

## **PROTEZIONE DELL'INFANZIA E DELLA GENITORIALITÀ**

---

### **L'entità dei divorzi in Svizzera**

Attualmente, due matrimoni su cinque in Svizzera finiscono con un divorzio. Quasi una famiglia su tre ha figli di meno di 25 anni, il 13% dei quali vive in una famiglia monoparentale e il 6% in una famiglia ricostituita. I bambini sono molto colpiti dal divorzio e il potenziale di problemi a breve e lungo termine è notevolmente più elevato tra i bambini i cui genitori sono divorziati. Le famiglie monoparentali si trovano di fronte a una situazione finanziaria delicata e persino alla povertà.

### **Un quadro istituzionale inadeguato**

L'applicazione nella nostra legislazione nazionale del principio *dell'interesse superiore del bambino* e il *diritto della protezione dell'adulto e del bambino* entrato in vigore nel 2013 costituiscono i due elementi determinanti della protezione dell'infanzia nel nostro paese.

Tuttavia, il principio dell'interesse superiore del bambino, introdotto nel 1989 dalla Convenzione delle Nazioni Unite relativa ai diritti dell'infanzia, consacra un'ideologia eccessivamente individualizzante del bambino a scapito dell'autorità parentale. Così, la sua applicazione nella nostra legislazione induce la cancellazione parentale e l'abuso di autorità da parte delle autorità giudiziarie e amministrative.

Dall'entrata in vigore del nuovo diritto in materia di protezione dei minori e degli adulti il 1° gennaio 2013, tutte le decisioni relative alla protezione dei minori e degli adulti sono di competenza di un'unica autorità interdisciplinare designata dai cantoni. Le APMA dispongono quindi di un diritto quasi illimitato. Intervengono nella vita di bambini, madri e padri single, divorziati, disabili e anziani. Collaboratori inappropriati possono quindi rendere la vita delle persone coinvolte un vero e proprio inferno.

### **La soluzione con il metodo Cochem**

L'interesse superiore del bambino è solo un pio desiderio se non si tiene conto del benessere di entrambi i genitori. È importante riequilibrare i diritti tra genitori e figli nella prassi giudiziaria e di mediazione.

- Introdurre a livello nazionale una tappa obbligatoria di mediazione secondo il modello detto di Cochem. L'obiettivo è quello di evitare che il processo aggravi il conflitto genitoriale. I genitori devono abbandonare la logica guerriera e sono «costretti» ad andare d'accordo. Il protocollo di Cochem prevede che gli avvocati, i giudici e gli operatori cantonali della protezione dell'infanzia integrino questa mediazione responsabilizzando al massimo i genitori, in cinque sedute al massimo. Esperienze in altre parti del mondo ci insegnano che il tasso di successo è del 95% fin dalla prima seduta. Del 98% nella seconda. Solo in caso di fallimento dopo la quinta seduta l'APMA subentrerà.
- Occorre porre l'accento sulla formazione di tutti i partecipanti al protocollo di Cochem.